(I lavori iniziano alle ore 09.37 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1300 presentata da Avetta, inerente a "Quale futuro per la GigaFactory Italtolt a Scarmagno?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1300. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Alberto Avetta. Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente; grazie, Assessore per la risposta che vorrà fornirci.

Questo è un tema molto delicato, perché riguarda un investimento potenzialmente molto importante, con ricadute significative non solo per il Canavese, ma addirittura per tutto il Piemonte, perché stiamo parlando, in via del tutto potenziale, di oltre 3.000 dipendenti.

A suo tempo, avevamo espresso alcune perplessità rispetto al modus e ai proclami entusiastici con cui la Giunta Cirio aveva accolto l'avvio di questa idea progettuale, perché eravamo tutti consapevoli della complessità dell'idea progettuale e soprattutto perché eravamo consapevoli che il fatto di accogliere con tale entusiasmo questo progetto avrebbe sicuramente accresciuto le legittime e del tutto comprensibili aspettative dei cittadini, in particolare dei cittadini canavesani, su un'operazione particolarmente complessa. Infatti, eravamo altrettanto consci del fatto che un progetto di questa portata - peraltro, era stato detto anche in modo molto esplicito - non poteva che nascere in un rapporto molto stretto con le istituzioni pubbliche e con finanziamenti pubblici rilevanti.

A questa considerazione si aggiunge poi un fatto singolare. Oggi siamo in una fase tra virgolette più depressiva, nel senso che abbiamo la sensazione che le cose non stiano andando così com'era previsto e così come auspicavamo. Accogliamo, però, con stupore il fatto che, secondo quello che si legge da fonti giornalistiche, Italtolt non avrebbe rinnovato questo accordo con la società Prelios, che è la società che detiene la proprietà dei terreni e degli immobili, lamentando l'inadeguatezza della rete elettrica rispetto alle necessità industriali. Sorge pertanto spontanea la nostra domanda, perché ci chiediamo come sia possibile che su un progetto industriale di così rilevante portata si possa, dopo tre anni, scoprire che manca la corrente elettrica. Lo dico in questo modo un po' sarcastico ed ironico, ma è per capirci. Francamente ci pare un fatto abbastanza rilevante.

Pertanto, interroghiamo la Giunta regionale per sapere se le notizie di stampa sulla vicenda Italtolt siano confermate e sia possibile confermarle anche da accertamenti ed approfondimenti che la Giunta avrà sicuramente avviato e anche con l'indicazione, sempre nei limiti della competenza della Regione, se siano in corso delle analisi o delle azioni che la Giunta possa porre in essere per favorire il progetto e la sua realizzazione. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente e Consigliere.

Leggo la risposta fornita dall'Assessore Tronzano.

Il compito della nostra Regione è quello di favorire iniziative private che portino benefici e sviluppo nel nostro territorio; di conseguenza, abbiamo agito sia per Italtel sia per altri progetti presentati, lavorando con cauto ottimismo per sfruttare le occasioni che si sono via via presentate.

A tale proposito, lo scorso anno veniva firmato dalla Regione Piemonte, Città metropolitana, Comune di Ivrea, Scarmagno, Romano Canavese e la stessa Italtel un protocollo d'intesa, proprio per accompagnare l'operatività del progetto, in cui ogni ente pubblico coinvolto era pronto a fare la propria parte per rendere attuativa la Gigafactory.

In merito alle vicende di BritishVolt, si precisa che non hanno alcun legame né alcuna rilevanza giuridica sul progetto di Italtel; pertanto, prospettare parallelismi tra le due vicende non può determinare un discredito a priori della credibilità della proposta progettuale di Lars Karlstrom.

Pare certo che ci siano delle problematiche sul sito di Scarmagno che la proprietà sta cercando di risolvere con l'investitore e che non ci è dato di conoscere in dettaglio, posto che c'è una clausola di riservatezza vigente tra le suddette parti. Per parte nostra, confermiamo la volontà di supportare la realizzazione di una Gigafactory in Piemonte.

OMISSIS

(Alle ore 10.05 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.18)